

SERVIZI PARLA PAOLA LOPIZZO AIUTO PRIMARIO DELL'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA DEL SAN GIOVANNI ADDOLORATA

Ostetricia e ginecologia: scienza, coscienza e medicina al servizio della donna

Il parto come evento naturale: è la filosofia dell'unità diretta dal professor Francesco Maneschi, con 5 sale parto-travaglio singole dove le future mamme sono accompagnate dal marito o da un parente per vivere l'evento nascita in libertà e intimità. I risultati? Ogni anno vengono al mondo 1500 bambini, con cesarei drasticamente diminuiti e ricoveri più brevi

di Maria Pia Miscio

Tecniche, macchinari, strumenti sono naturalmente all'avanguardia. Ma ciò che caratterizza l'operato dell'Unità Operativa Complessa (UOC) di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni - Addolorata è la rivoluzione silenziosa che, già da qualche anno, punta a ristabilire la centralità della donna e dei suoi bisogni, il rispetto dei tempi dettati dalla natura, l'apertura ad una diversa e maggiore comprensione della psicologia femminile in momenti tanto delicati e intimi. E' questo il lavoro di base che ogni giorno compiono i 22 ginecologi e le 25 ostetriche dell'unità, diretta dal professor Francesco Maneschi. Ne parliamo con la dottoressa Paola Lopizzo - aiuto primario di Ostetricia e Ginecologia e responsabile dell'Unità Operativa Semplice di Salute Riproduttiva e IGTV (Interruzione Volontaria della Gravidanza) dell'azienda ospedaliera - da circa vent'anni testimone e comparsa di questa rivoluzione silenziosa.

Dottoressa Lopizzo, l'ostetricia rappresenta la parte più consistente del vostro lavoro. Quanti parti avvengono ogni anno al San Giovanni - Addolorata?

Siamo intorno ai 1500 parti l'anno, con una contrazione rispetto ad una ventina di anni fa, quando erano circa 2000. Ma è un fenomeno comune, conseguenza della denatalità nel nostro paese.

Come è cambiata nel tempo l'organizzazione dell'evento parto?

La vecchia gestione prevedeva donne costantemente monitorate, che partorivano a letto e con l'episiotomia di routine. Già da qualche anno stiamo lavorando, in osservanza alle linee guida dettate dalla Regione Lazio, per una crescente demedicalizzazione del parto, soprattutto nelle gravidanze fisiologiche, che non presentano problemi o complicanze e si risolvono con un parto naturale. Ora c'è una gestione libera del travaglio e del parto. Nel rispetto della fisiologia, è la donna a scegliere se effettuare il travaglio in piedi o a letto, quale posizione scegliere per partorire. Non abbiamo voluto creare una cosiddetta casa del parto, ma abbiamo puntato su un'organizzazione che lascia alle donne massima libertà ma nella consapevolezza che intorno a loro c'è una struttura pronta ad ogni



Paola Lopizzo

emergenza. Abbiamo cinque sale travaglio-parto singole, dove la donna può essere accompagnata dal marito o da un parente, e annesso vi è il locale per il post-partum, dove le neomamme sono sotto osservazione nelle due ore successive al parto per verificare che non ci siano complicanze. In questo tempo il bambino resta con la mamma, per quel contatto "skin to skin", "pelle a pelle", fondamentale per condividere il microbioma e attivare le prime difese immunitarie nel neonato; naturalmente è ammesso anche il papà o un parente. Questo è il risultato di un grande lavoro di gruppo, dell'impegno di tutti i ginecologi e delle ostetriche a rispettare i tempi e i desideri delle donne.

Quali risultati avete ottenuto in questo modo?

Intanto i giorni di degenza sono diminuiti. Se la mamma e il bambino stanno bene, vengono dimessi anche dopo 48 ore; nella terza/quarta giornata in caso di cesareo. Negli ultimi due o tre anni le percentuali dei cesarei sono notevolmente diminuite: siamo passati come percentuale assoluta dal 44 al 35 per cento. Abbiamo abbassato molto anche la percentuale dei primi cesarei, dal 36 al 21 per cento. E, sulla scorta di questo grosso lavoro della divisione, dell'intera équipe, il prossimo obiettivo è incrementare il VBAC, cioè "Vaginal Birth After Cesarean", il ritorno al parto naturale dopo il primo cesareo. Se ci sono indicazioni che lo consentono, prospettiamo alle donne già sottoposte a cesareo di partorire il secondo figlio naturalmente: le informiamo fin dai primi mesi di gravidanza, le prepariamo, le motiviamo, le seguiamo in questo percorso.

E dopo il parto mamma e bambino stanno insieme?

Certamente, già da anni abbiamo attivato il "rooming in"; ogni mamma ha il suo bambino in camera, anche se ovviamente il nido è sempre pronto ad accogliere il bambino, se la mamma ha bisogno di riposare o ha bisogno di un po' di tempo per sé.

Non solo Ostetricia, ma anche Ginecologia nella vostra Unità.

La nostra unità è strutturalmente concepita per seguire anche tutte le pato-

logie ginecologiche, oltre alle condizioni ostetriche. Al centro del piano ci sono le sale parte; da un lato le camere riservate alle partorienti e alle donne che hanno già partorito con un totale di 16 posti letto; dall'altro ci sono le camere riservate alle pazienti con patologie ostetriche specifiche e patologie ginecologiche, da quelle benigne come il fibroma a quelle oncologiche con un totale di 18 posti letto. C'è poi un terzo settore interno all'Unità complessa, di cui sono responsabile, e che è l'Unità di Salute Riproduttiva e IGTV. Qui effettuiamo interruzioni volontarie entro i primi 90 giorni della gravidanza e interruzioni cosiddette terapeutiche anche oltre i primi 90 giorni per patologie fetali gravi o patologie materne, come previsto dalla legge. Si tratta di un servizio autonomo, al quale da qualche anno abbiamo dato una sua dignità.

Come funziona il Servizio di interruzione di gravidanza?

Per quanto riguarda l'IGTV entro il novantesimo giorno, il Servizio funziona dal lunedì al venerdì mattina, ed effettuiamo all'incirca 1200 interventi l'anno in regime di day surgery, vale a dire ricovero con dimissioni in giornata. Essendo io l'unico ginecologo non obiettore dell'azienda, sono coadiuvata in questo specifico settore da altri tre colleghi con contratto a ore e che lavorano appunto solo in questo lasso di tempo. Le nostre pazienti arrivano al San Giovanni - Addolorata dai consultori o con accesso diretto. Praticamente sia interruzioni chirurgiche che farmacologiche, effettuabili queste ultime entro le prime 7 settimane di

gravidanza e che in poco più di due anni dall'attivazione della procedura rappresentano già il 27,5 per cento della totalità. Per tutte le donne che lo richiedono, c'è un psicologo con il quale parlare; se serve possono richiedere una consulenza psichiatrica per un supporto più strutturato o per avviare un percorso di analisi. Per tutte le donne sono poi previsti controlli a quindici giorni di distanza dall'interruzione, chirurgica o farmacologica che siano.

E nel caso di aborti terapeutici?

In questi casi parliamo di ricoveri ordinari, perché l'aborto terapeutico dopo i primi 90 giorni implica sempre un travaglio abortivo. Me ne occupo personalmente e anche in questo caso ho cercato di migliorare l'accoglienza. Da tre anni c'è una stanza dedicata a queste pazienti con due letti, dove la paziente è sola o con una donna che sta condividendo le sue stesse problematiche. Il primo incontro con loro avviene in un ambulatorio dedicato, per accoglierle, conoscerle in uno spazio neutro, per spiegare loro cosa accadrà, per fornire le risposte di cui hanno bisogno. Poi tornano per l'intervento, ma non implicano un ricovero, né un punto di vista clinico che psicologico. Ogni anno sono circa 100 gli aborti terapeutici effettuati.

E poi ci sono gli ambulatori.

E poi ci sono gli ambulatori. Nel primo effettuiamo prime visite, controlli, esami diagnostici strumentali di ostetricia e ginecologia e tutte le attività che non implicano un ricovero, né tradizionale né in day surgery. Nel corso del 2017 abbiamo erogato in tutto 5470 prestazioni. C'è poi l'ambulatorio dedicato alla Salute Riproduttiva e IGTV, di cui mi occupo personalmente e che, pur essendo aperto un solo giorno a settimana, lo scorso anno ha erogato 600 prestazioni.

Azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata Via dell'Amba Aradam 9, Roma Prenotazioni prime visite ed esami 803333 Prenotazioni intramoenia e prestazioni a pagamento 06 77058210